

E l'emozione della festa tocca anche i politici

Sui palchi nella cattedrale circa duecento autorità



Con Domenici, Renzi, Tagliente e De Martino



Con Denis Verdini (Fi)



Con il regista Franco Zeffirelli

Domenici

Giusto riflettere sulle sue parole perché legate a questioni profonde e di principio

Renzi

Da cattolico ho apprezzato il suo primo riferimento a don Divo Barsotti

Gelli

Si è già dimostrato vicino alle persone

Ha un concetto di Chiesa che è moderno

Rotondi

Evento importante: speriamo sia d'augurio per la beatificazione del sindaco La Pira

Quagliarello

Sottolinea il tema del 21esimo secolo: il ruolo pubblico della religione

di SIMONE INNOCENTI

e FEDERICA SANNA

Onorevoli in prima fila, generali in seconda. Sovrintendenti accanto ad assessori. Sindaci con gonfaloni al seguito. Dentro il Duomo, ieri, in palchetti riservatissimi, duecento autorità. Hanno dato il benvenuto all'ingresso in città del nuovo arcivescovo Giuseppe Beteri. Tra silenzi attenti e applausi calorosi. E qualcuno ha anche provato ad intonare i canti. I primi politici lo avevano accolto in mattinata, alla chiesa San Giovanni Battista all'Autostrada: il sindaco di Campi, **Adriano Chini**, e il coordinatore nazionale di Forza Italia **Denis Verdini**. Il sindaco **Leonardo Domenici**, a fare gli onori di casa — con la fascia tricolore, insieme alla moglie — e il presidente della Provincia **Matteo Renzi**. Sempre Domenici, sul sa-

grato di Santa Maria del Fiore, ha accolto l'arcivescovo a nome della città. Una città «speciale», della pace, del dialogo e del confronto, «ma anche una città come le altre, che vive le sue contraddizioni e i suoi problemi. E con queste contraddizioni e questi problemi tutti noi dobbiamo fare i conti». Domenici ha apprezzato i riferimenti fatti da Betori nei giorni scorsi («al profondo substrato di volontariato, di associazionismo laico e religioso»): «È con questo spirito che la accogliamo, io mi auguro, per quello che mi aspetta ancora del mio mandato, di poter aver un rapporto forte e fecondo con Lei, di profonda collaborazione, nel segno e nel nome del comune servizio alla comunità e alla cittadinanza». In prima fila, serio e composto, il sindaco ha guardato entrare il nuovo arcivescovo lungo il Duomo fino all'altare. Accanto a lui il prefetto Andrea De Martino e l'onorevole **Gabriele Toccafondi** (Fi), che ha commentato: «Un discorso emozionante, da condividere in pieno». Manca il presidente della Regione **Claudio Martini**, c'è il suo vice **Federico Gelli**: «L'omelia ha tracciato alcuni dei punti salienti del suo futuro magistero, ha fatto riferimenti alla scienza e alle scoperte dell'uomo. Si è dimostrato un vescovo vicino alle persone, che ha un concetto moderno della Chiesa».

Il presidente **Renzi**, che ha seguito il nuovo arcivescovo Betori per quasi tutta la sua giornata, è in seconda fila. «Ha detto delle belle parole: sulla laicità e sul ruolo della Chiesa. E da cattolico ho apprezzato che come primo riferimento abbia scelto don **Divo Barsotti**». Anche gli altri candidati alle primarie del Pd ci sono, al completo. L'assessore **Graziano Cioni** è negli ultimi posti. Per lui l'arrivo di Betori è

quello che Firenze aspettava: «Sotto il tappeto buono della città ci sono le nuove povertà da guardare, insieme con l'aiuto fondamentale della Chiesa». L'onorevole **Lapo Pistelli**, che non manca l'eucarestia, parla di «cerimonia toccante. Fin da subito le sue parole sono suonate di altissima levatura. Ha chiesto un rapporto forte con la città: è quello che vogliamo anche noi». Per l'assessore **Daniela Lastri** ci sono «i presupposti per il dialogo e una proficua collaborazione, con uno spirito collaborativo e la volontà di cambiare la città senza imporre nulla».

Prima fila dominata dai parlamentari. C'è il senatore **Paolo Amato** (Fi), particolarmente attento, che dice: «Parole importanti, che pesano». Poi il segretario nazionale dell'Udc **Lorenzo Cesa**, l'europarlamentare **Carlo Casini** e **Andrea Sarubbi** (Pd), che appena colgono lo sguardo di Betori cominciano a salutarlo con le mani alzate. Significativo il commento di Cesa: «Il Papa ha fatto un regalo bellissimo a Firenze. Betori è un uomo straordinario. La sua omelia e i suoi discorsi sono stati ineccepibili». **Sarubbi**, cellulare perennemente in mano, anche durante l'applauso, all'apparenza era anche il più distratto della fila. Alla fine della messa, invece, tira fuori addirittura gli appunti: «Conosco Betori da tempo, è una persona eccezionale con vedute molto ampie». Il ministro **Gianfranco Rotondi**, arrivato con i figli in passeggino e la scorta perennemente incollata, parla di «evento importante, so-

prattutto per noi politici cattolici. Betori viene a Firenze, nella città di La Pira. Noi speriamo che sia di buon augurio per la beatificazione del "sindaco di tutti"». Per il vicepresidente del Senato **Vannino Chiti** (Pd) «c'è stato un momento molto bello ed emozionante. Ha scelto parole molto adatte. Le sue conclusioni sono pensieri sui quali riflettere attentamente». Il vicecapogruppo dei senatori del Pdl, **Gaetano Quagliariello**, spiega che «il discorso è stato bellissimo. Ha posto l'accento sul tema del ventunesimo secolo: il ruolo pubblico della religione. Parole che qui pesano». Per **Massimo Parisi**, coordinatore regionale di Fi, «Betori ha fatto un discorso eccellente e soprattutto incisivo. Bisognerà confrontarsi con quanto sostiene». «Sono molto commosso dalle sue parole», chiosa l'onorevole **Francesco Bosi** (Udc).

«Un discorso forte ma rispettoso dei ruoli» commenta l'assessore **Lucia De Siero**. Il consigliere regionale Udc, **Marco Carraresi**: «È sulla linea di Antonelli con qualcosa di più...». Il vicesindaco di Montelupo Fiorentino, **Giacomo Tizzanini**: «Discorso bellissimo. Dal nostro paese viene il suo attuale segretario, don Paolo: per noi è un passaggio importante».

Impossibile citarli tutti, tra gli altri: i presidenti di quartiere **Andrea Ceccarelli** e **Stefano Marmugi**, il presidente della **Caritas Alessandro Martini**, il consigliere comunale **Marco Carrai** e l'assessore regionale **Gianni Salvadori**. Undici i rappresentanti delle altre fedi religiose, che hanno dato il benvenuto a Betori.

(ha collaborato
David Allegranti)